

**MORI**

Il sindaco Barozzi sull'arrivo di Trento Frutta alle Casotte: «Ipotesi turistiche? Un errore»

## «Il Trentino industriale ora riparte da qui»

MORI - L'interessamento di Trento Frutta all'area delle Casotte, come anticipato su *L'Adige* di ieri, non può che rendere felice l'amministrazione di Stefano Barozzi, che sullo sviluppo industriale della zona tra il fiume Adige e il canale ha sempre creduto. Dell'argomento si è discusso recentemente in consiglio comunale, con una mozione del Patt che chiedeva un cambio di destinazione, puntando sul turismo. Richiesta respinta al mittente: la correttezza della decisione della giunta Calviari prima, e di quella Barozzi poi, secondo il primo cittadino, è sostenuta dalle manifestazioni di interesse di un mobilificio tedesco, notizia apparsa le scorse settimane sulla stampa locale, e dell'azienda alimentare ora localizzata a Trento Sud. «In tutto il Trentino le aree industriali più appetibili sono senza ombra di dubbio le nostre», sostiene Barozzi, riferendosi alle Casotte e alla Montecatini, entrambe di proprietà di Trentino Sviluppo. Trento Frutta, che trasforma prodotti vegetali di provenienza soprattutto italiana in puree, succhi e semilavorati, ha chiuso il bilancio 2014 con un fatturato di 28,5 milioni, in crescita dell'1% rispetto all'anno precedente. Più di 90 dipendenti, l'impresa produce ogni anno 140.000 tonnellate di frut-

ta semilavorata.

Numeri, soprattutto quelli che riguardano l'occupazione, che fanno gola all'amministrazione moriana, magari in combinata con l'investimento teutonico. «Per noi è importante che ci sia dell'interesse, è la dimostrazione che la destinazione industriale è corretta e che la proposta turistica di Moiola è assurda. Dai sopralluoghi sembra che Trento Frutta sia ugualmente interessata a Casotte e Montecatini», sostiene Barozzi.

Se la prima è già perfettamente infrastrutturata, pronta a essere consegnata chiavi in mano agli investitori, gli spazi dell'ex Alumetal richiedono uno sforzo aggiuntivo, quello della demolizione e della bonifica. «La variante urbanistica predisposta dalla precedente amministrazione rende tutto più veloce. L'unico vincolo è quello di preservare la centrale elettrica», aggiunge il primo cittadino, che poi prosegue: «Trentino Sviluppo presenterà tutto il pacchetto di siti moriani alle fiere internazionali. Con la viabilità già pronta, le Casotte sono visitabili. Contiamo che nel futuro altri si facciano avanti. Se l'economia riprende, noi siamo pronti ad accogliere le imprese. Il Trentino industriale riparte da Mori».

La.Ga.



In foto una porzione dell'area Casotte. La zona, infrastrutturata, è appetibile per l'industria: sono già due le imprese interessate al trasloco. Il sindaco Barozzi: «Segno che il progetto è vincente»